

tobre, abbandonava la Dalmazia con quasi tutte le isole, e non pretendeva per Fiume che la contiguità territoriale, ma domandava la neutralizzazione di tutta la costa.

Ora, quello che è veramente il fatto rivelatore dello stato d'animo con cui i nostri avversari domandano altre e maggiori concessioni per parte dell'Italia, e dello stato d'animo con cui i loro patroni si affannano a propugnare la loro tesi, il fatto rivelatore è questo: la rinuncia alla neutralizzazione e smilitarizzazione della costa orientale dell'Adriatico.

Come si può, onorevoli colleghi, giustificare da un punto di vista meramente pacifista, anche astrattamente internazionalista, dal puro punto di vista socialista, per esempio, come si può giustificare questo immenso vantaggio accordato a uno Stato nostro confinante, che, mentre noi ci verremmo a ritrovare sotto il rapporto della difesa militare in condizioni non migliorate rispetto a quelle in cui eravamo prima della guerra, avrebbe la facoltà di predisporre offese che non potrebbero essere rivolte se non contro di noi dalle coste dalmatiche già naturalmente fortissime e dall'immenso schermo dell'arcipelago, le une e l'altro lasciati in suo incontrollato possesso?

Io vi prospetto, con parola che vuole essere misurata e prudente, questo lato del problema, perchè vorrei che su di esso la Camera si pronunciasse e il Governo ci desse chiare ed esaurienti spiegazioni.

Ad ogni modo è evidente che il confine terrestre e marittimo che sarebbe dato all'Italia dal compromesso costringerebbe il nostro paese a mantenere in